



**FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI**

Ufficio Comunicazione

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06-85.262.478 – fax 06-85.262-452 – [Fim.comunicazione@cisl.it](mailto:Fim.comunicazione@cisl.it) - [www.fim.cisl.it](http://www.fim.cisl.it)

NOTIZIA da WEB per [www.fim.cisl.it](http://www.fim.cisl.it)

## **DICHIARAZIONE COMUNE**

### **SULLA CRISI DEL SETTORE METALMECCANICO**

#### **Federmeccanica, Assistal, Fim, Uilm**

Il settore metalmeccanico, che rappresenta circa il 50% dell'industria manifatturiera nazionale, sta attraversando una crisi profonda e prolungata e, tra i settori industriali, risulta essere quello maggiormente colpito.

In estrema sintesi, i dati della crisi possono essere così riassunti: i volumi di produzione nei primi nove mesi del 2009 risultano diminuiti del 31% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente mentre le esportazioni si sono ridotte del 27%; le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate per le imprese del settore nei primi dieci mesi dell'anno sono cresciute di oltre il 600% (375 milioni di ore equivalenti a circa 220.000 lavoratori a tempo pieno).

Anche il comparto impiantistico è stato colpito da un analogo andamento negativo: da gennaio ad ottobre, rispetto allo stesso periodo del 2008, il fatturato è crollato del 30% ed il portafoglio ordini si è ridotto del 26%; sul piano occupazionale circa il 20% delle imprese ha dovuto operare riduzioni di personale con un peso maggiore, oltre il 26%, tra le aziende con più di 25 addetti.

Tali risultati, ben più gravi di quelli registrati da altri comparti produttivi, sono imputabili alla caduta della domanda, nazionale e mondiale, che ha colpito più duramente le tipologie di prodotto e di attività che caratterizzano il settore metalmeccanico: i beni di investimento e quelli di consumo durevoli.

Questa situazione grava pesantemente sui lavoratori e sulle imprese evidenziando eccessi di capacità produttiva che mettono a rischio i posti di lavoro e comprimono i risultati economici delle imprese.

Nonostante qualche timido segnale di ripresa, tale situazione è destinata a protrarsi almeno per buona parte del 2010, minacciando la sopravvivenza di numerose imprese e posti di lavoro.

Federmeccanica, Assistal e Fim, Uilm, nel condividere la valutazione circa le gravi difficoltà del settore, segnalano la necessità e l'urgenza che il Governo adotti tutti i provvedimenti atti a restituire dinamicità agli investimenti ed a rilanciare la domanda di beni di consumo durevoli con misure mirate di incentivazione e sostegno.

E' ben noto alle parti che alcuni provvedimenti sono stati presi ed hanno dimostrato la loro efficacia ma, come appare evidente dai dati, sono necessarie misure ancor più incisive di quelle già adottate.

E' certo che la chiave di volta è costituita da una decisa ripresa del cammino dello sviluppo –che, nelle condizioni date, non può che essere trainato dall'industria manifatturiera- ma è intanto necessario traghettare fino a quel momento il maggior numero di imprese e mantenere, finché possibile, i posti di lavoro in essere proprio per non arrivare decimati all'appuntamento con la ripresa.

A tal fine, prescindendo dalle indicazioni di carattere generale, peraltro già evidenziate dalle rispettive Confederazioni, le organizzazioni firmatarie del presente documento, per quanto di loro più diretta competenza, sottolineano con forza la necessità di interventi immediati atti a rendere ancor più efficace



## FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Ufficio Comunicazione

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06-85.262.478 – fax 06-85.262-452 – [Fim.comunicazione@cisl.it](mailto:Fim.comunicazione@cisl.it) - [www.fim.cisl.it](http://www.fim.cisl.it)

il funzionamento degli ammortizzatori sociali oggi disponibili e ad adottare misure di riduzione della pressione fiscale sul lavoro finalizzate anche al sostegno della domanda interna.

In particolare Federmeccanica, Assistal e Fim, Uilm, in attesa della annunciata riforma strutturale degli ammortizzatori sociali e considerati gli avanzzi strutturali prodotti nel corso degli anni dalla gestione della CIG, ritengono che sarebbero auspicabili interventi immediati, con efficacia già dal 2010 e ad integrazione di quelli già assunti, atti a:

- aumentare i massimali del trattamento economico CIG, almeno con riferimento alla retribuzione media, ferma restando la percentuale dell'80%;
- mantenere continuità e certezza nell'utilizzo della CIG allo scadere delle 52 settimane di cassa ordinaria;
- assicurare la massima tempestività nell'erogazione del trattamento di CIG nei casi in cui non venga anticipata direttamente dall'impresa.

Per quanto attiene alla materia fiscale, le parti ritengono urgente procedere ad una riduzione della pressione sul lavoro, che secondo le statistiche UE ci vede al primo posto in Europa, restringendo la forbice tra retribuzione netta e costo del lavoro: 1 euro di incremento della retribuzione media netta percepita dal lavoratore costa oggi all'impresa circa 2,4 euro.

In via prioritaria, sarebbero opportuni i seguenti interventi a carattere strutturale:

- riduzione dell'IRPEF sui redditi da lavoro dipendente a partire dai redditi più bassi ;
- esclusione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP ;
- rendere certi, per tutti i lavoratori e per tutte le imprese che ne abbiano diritto in base ai requisiti, la tassazione differenziata e gli sgravi contributivi sul salario variabile per obiettivi.

Per l'anno in corso, con carattere di straordinarietà ed urgenza, le parti condividono la necessità di interventi immediati finalizzati a:

- detassare i trattamenti di Cassa integrazione guadagni operando sui conguagli di fine anno;
- ridurre la pressione fiscale sul lavoro dipendente agendo sulle "tredicesime".

Nel rivolgere alle rispettive Confederazioni la richiesta di proporre e sostenere quanto condiviso dai firmatari della presente Dichiarazione Comune le parti, pur consapevoli delle difficoltà della finanza pubblica del nostro Paese, confidano che il Governo vorrà considerare con la massima attenzione le istanze provenienti dalle organizzazioni rappresentative del più importante settore industriale del Paese.

FEDERMECCANICA

FIM-CISL

ASSISTAL

UILM-UIL

Roma, 2 dicembre 2009